



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 57 DEL 15/01/2020

Servizio VIA VINCA

OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 19 D.LGS. 152/2006 E S.M. E I.

DITTA:F.LLI FAVA S.R.L..

PROGETTO: RINNOVO AUTORIZZAZIONE AL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN REGIME SEMPLIFICATO.

LOCALIZZAZIONE - COMUNE DI VICENZA, VIA RIVIERA BERICA N. 632.

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata con nota prot. 59758 del 14/11/2019 da parte della ditta F.Lli Fava S.r.l. con sede legale in strada Bisortole, 3 in comune di Vicenza, relativa al progetto di “*Rinnovo autorizzazione al recupero di rifiuti speciali non pericolosi in regime semplificato.*” richiedendo, contestualmente, l’attivazione della procedura di verifica ai sensi dell’art.19 del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare dell’art.13 L.R. 4/2016.

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata al punto 7. progetti di infrastrutture, lettera z.b) “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*” dell’allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i..

Tenuto conto che la verifica per tali progetti rientra tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016 (Allegato A), con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati negli allegati III e IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006.

Dato atto che, ai sensi dell’art. 19 c.2 del D.Lgs 152/2006, è stata effettuata tempestiva pubblicazione sul sito provinciale dello studio preliminare ambientale e che ne è stata data informativa al pubblico sul sito web della Provincia in data 25/11/2019, contestualmente alla comunicazione di avvio procedimento alle amministrazioni e agli enti interessati per le opportune valutazioni di competenza.

Considerato che il citato art. 19 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni del comma 9 del presente articolo.

Tenuto conto che agli atti non risultano pervenute osservazioni da parte di Enti coinvolti nella procedura.

Dato atto che il Comitato tecnico provinciale VIA, nella seduta del giorno 14/01/2020, ha disposto l’esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni contenute nel parere

02/2020 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni/raccomandazioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale.

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento.

Vista l'istruttoria del Comitato tecnico provinciale VIA conservata agli atti.

Viste le norme di procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 90 ID PROC 45.

Vista la Legge Regionale 4 del 18 febbraio 2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale".

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000.

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.2 del 10/01/2019 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021.

Richiamato altresì il Decreto Presidenziale n. 11 del 31/01/2019 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021 e il Piano Performance 2019/2021.

DETERMINA

1. che il progetto della ditta F.lli Fava S.r.l. con sede legale in strada Bisortole, 3 in comune di Vicenza, di "*Rinnovo autorizzazione al recupero di rifiuti speciali non pericolosi in regime semplificato.*" è **escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui al D.Lgs. 152/2006 e alla L.R. 4/2016 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere 02/2020 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale.
2. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
3. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013.
4. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta e consulenti, al Comune di Vicenza, al Comune di Arcugnano, ad ARPAV, all'Azienda ULSS n.8 Berica, al Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, al Servizio Viacqua S.p.A. e Vi.Abilità S.r.l..
5. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
6. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

INFORMA CHE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del

presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Vicenza, 15/01/2020

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 57 DEL 15/01/2020

**OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 19 D.LGS. 152/2006 E S.M. E I.
DITTA:F.LLI FAVA S.R.L..
PROGETTO: RINNOVO AUTORIZZAZIONE AL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI IN REGIME SEMPLIFICATO.
LOCALIZZAZIONE - COMUNE DI VICENZA, VIA RIVIERA BERICA N. 632.**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 15/01/2020.

Vicenza, 15/01/2020

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(BERTACCHE CRISTINA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

F.lli Fava snc

PARERE N. 02/2020

Oggetto: Rinnovo autorizzazione al recupero di rifiuti speciali non pericolosi in regime semplificato (art. 13 L.R. 4/2016).

PROPONENTE: F.lli Fava snc
SEDE LEGALE: Strada di Bisortole n. 3 - Vicenza
SEDE INTERVENTO: Via Riviera Berica n. 632 - Vicenza
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità ex art.19 del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A.: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

COMUNE INTERESSATO: \ \ \

DATA DOMANDA: 14 e 15 novembre 2018
DATA PUBBLICAZIONE: 25 novembre 2018
DATA INTEGRAZIONI: \ \ \

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- Relazione ex art. 13
- Allegato 1 autorizzazioni
- Allegato 2 planimetria
- Allegato 3 valutazione di impatto acustico
- Allegato 4 dichiarazione conformità urbanistica;
- Allegato E relazione V.Inc.A.

PREMESSE ED UBICAZIONE

La ditta nel sito attuale di Via Riviera Berica, n. 632, si occupa di recupero di rifiuti inerti, classificati speciali non pericolosi, viene effettuata sia relativamente a propri cantieri che relativamente a terzi, rispetto ad attività di scavi, demolizioni, movimento terra ed opere fognarie ed acquedottistiche.

L'attività è autorizzata dalla Determinazione N. 1206 del 08/08/2019, della Provincia di Vicenza, che proroga l'iscrizione al n. 246 al Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata, rilasciata con provvedimento N° Registro 124/Servizio suolo Rifiuti/ 13 del 09/08/2013. La proroga è valida sino al 31/12/2019.

Il rinnovo dell'attività di recupero obbliga la ditta a presentare una domanda di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi dell'art 13 "Rinnovo di autorizzazioni o concessioni" della Legge Regionale n. 4 del 18 febbraio 2016.

L'attività di recupero rifiuti inerti, svolta nel sito di Via Riviera Berica, n. 632, rimane invariata a quanto richiesto nel 2013 e attualmente autorizzato; nello specifico, si riporta la seguente tabella esplicativa:

Nell'area di Via Riviera Berica n. 632, è effettuato, oltre alle operazioni sopradescritte, il deposito delle terre e rocce da scavo gestite ai sensi del DPR 120/2017 e s.m.i. (non rifiuti).



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

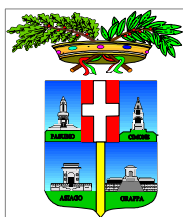
Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

L'area si trova all'interno di una Zona Industriale, ubicata lungo la Riviera Berica e vi si accede da un accesso privato da Via Riviera Berica.

L'area su cui insiste la committente è priva di vincoli.



Ortofoto del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

ESAME ISTRUTTORIO

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In riferimento alla procedura individuata dall'art. 13 della L.R. 4/2016, la DGR 1979/2016 definisce i contenuti della relazione da allegarsi all'istanza, così come individuati nella DGR 1020/2016, indicando la necessità di prevedere anche una descrizione degli impatti sulle matrici ambientali interessate connessi all'esistenza dell'opera, all'utilizzazione delle risorse naturali, all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti, finalizzata all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione necessarie.

L'individuazione delle matrici ambientali interessate potrebbe essere utilmente integrata attraverso l'analisi della strumentazione Programmatoria/Pianificatoria che in prima istanza, visto il contesto, potrebbe essere rappresentata dalle sensibilità evidenziabili dall'esame del:

Piano di Tutela delle Acque, non preso allo stato in considerazione, considerato che l'area interessata è all'interno.

- di una zona con "Grado di vulnerabilità 'M' medio (Valore Sintacs 35-50)" (Fig. 2.2 relativa alla "Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta");

- dei "Comuni con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela" (Fig. 3.19 relativa alla "Carta dei territori comunali con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela").

Inoltre, sulla base del SITVI (Sistema informativo territoriale del comune di Vicenza), risulta che una parte dei mappali 289 e 299 sono interessati da "Compatibilità geologica - Aree idonee a condizione (04)" (- PAT - Elab. 3 - Fragilità) ed una piccola parte del mappale 625 è interessato da Fasce di rispetto - ossigenodotto (PI - Elab. 2 - Vincoli e tutele); inoltre, una parte dei mappali 289 e 299 sono al di fuori della zona D completamento e sono compresi nella zona E Rurale collinare (PI - Elab. 3 - Zonizzazione).

Infine, sovrapponendo il catasto terreni con l'ortofoto sembrerebbe che l'attività in questione vada ad interessare, in piccola parte, anche i mappali 296 e 298 (interessati soprattutto da bosco).

Si ritiene opportuno, a riguardo, richiedere che si verifichino le suddette criticità, al fine di individuare eventuali priorità da considerare nella proposta delle misure di mitigazione.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Stato di Fatto

Le tipologie di recupero rifiuti, per la quale la ditta è iscritta, sono la 7.1 e la 7.31-bis, i cui codici CER autorizzati sono elencati nella seguente tabella di sintesi:

TIPOLOGIA RIFIUTI D.M. 05/02/98 ALLEGATO 1, SU- BALL. 1	ATTIVITÀ DI RECUPERO		CODICI C.E.R.	
	Paragrafo D.M. 05/02/98	Sigla R (allegato C par- te IV D.Lgs. 152/06)		
7.1	7.1.3.a	R13-R5	101311 170102 170802 170904	170101 170103 170107 200301
7.31-bis	7.31-bis.3	R13	170504	

Non viene richiesta non chiede alcuna modifica, le quantità di rifiuti trattati e l'attività di recupero rifiuti inerti rimane invariata rispetto a quanto attualmente autorizzato.

L'attività è soggetta a verifica di assoggettabilità alla V.I.A. in conformità all'art. 13 della L.R. 4/2016 in quanto: *L'attività di recupero rifiuti è soggetta alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06 e*



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

s.m.i., Parte II, Allegato IV, punto 7 “Progetti di infrastrutture”, lettera zb) “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

Pertanto, lo Screening di V.I.A. viene condotto sull'attività di recupero, già esistente ed autorizzata, dei rifiuti riportati in tabella 1 e tabella 2 di seguito riportate.

Il prodotto finito (Materiale recuperato) ottenuto dal processo di recupero è il seguente:

Materie prime secondarie per l'edilizia derivanti da recupero “tipologia 7.1”

le materie prime secondarie per l'edilizia devono avere caratteristiche conformi alla Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, in particolare, secondo gli allegati C1, C2, C3, C4 e C5 della Circolare stessa, le materie prime secondarie devono possedere, per essere ritenute tali, le caratteristiche chimiche fissate dal test di cessione (Allegato 3 del DM 5/2/98) e le specifiche caratteristiche fisiche determinate da analisi merceologiche e granulometriche o da prove fisiche a seconda del riutilizzo. Con la periodicità indicata dalle norme, la Ditta fa eseguire questo tipo di verifiche di conformità

Tabella 1: Rifiuti in ingresso soggetti ad operazione di recupero

7.1 Tipologia	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	
	C.E.R.	Descrizione
	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
	17 01 01	Cemento
	17 01 02	Mattoni
	17 01 03	Mattonelle e ceramiche
	17 01 07	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
7.1.1 Provenienza	Attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.	
7.1.2 Caratteristiche del rifiuto	Materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto	
7.1.3 a) Attività di recupero	Messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];	
7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.	



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Tabella 2: Rifiuti in ingresso in esclusiva messa in riserva

7.31-bis Tipologia	terre e rocce di scavo	
	C.E.R.	Descrizione
	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
7.31.bis.1 Provenienza	Attività di scavo.	
7.31.bis.2 Caratteristiche del rifiuto	Materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti anche di origine antropica.	
7.31.bis.3 Attività di recupero	a) industria della ceramica e dei laterizi [R5]; b) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente [R10]; c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].	
7.31.bis.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	Prodotti ceramici nelle forme usualmente commercializzate	

Tabella 3: Rifiuti prodotti a seguito del Ciclo di produzione ed avviati a smaltimento

C.E.R.	Descrizione
13 02 05*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
15 02 03	Assorbenti materiali filtranti, stracci ed indumenti produttivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 07	Filtri dell'olio
16 01 21	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 06 01*	Batterie al piombo
19 12 02	Metalli ferrosi

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

I rifiuti in ingresso, che derivano da terzi e da cantieri gestiti dalla stessa Società, sono trasportati con formulario dal cantiere al sito di Via Riviera Berica, n. 632 e sostano nel settore di conferimento, in attesa della verifica visiva e documentale (scheda rifiuto/documentazione ai sensi della D.G.R.V. 1773/2012/ classificazione di non pericolosità). Superata tale verifica, vengono registrati nel registro di carico e scarico della ditta e quindi stoccati nell'area di messa in riserva.

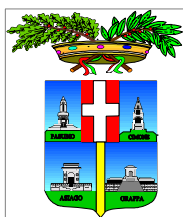
Recupero inerti (7.1)

Il processo di recupero si sviluppa nelle seguenti fasi:

1. Messa in riserva in due cumuli, in area apposita;
2. Lavorazione nel Trituratore modello "TRI1611FP" secondo le seguenti fasi: - Carico in tramoggia attraverso idonei escavatori o pale meccaniche; - Macinazione del materiale in un frantoio a mascelle; - Scarico del materiale frantumato in un nastro trasportatore; - Selezione del materiale ferroso attraverso una calamita; - Uscita del materiale dal nastro trasportatore;
3. Scarico del materiale su un nastro trasportatore lungo 25 m e deposito in cumulo;
4. Attività analitica chimica e fisica per conseguire la conformità del materiale ai sensi della Circolare Ministeriale del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205;
5. Predisposizione, in lay-out, di altro cumulo per non interrompere il processo industriale durante l'attività analitica di conformità alla Circolare Ministeriale sopracitata,
6. Trasferimento del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto mediante pale e/o escavatori in apposita area di accumulo. Dopo aver cessato la qualifica di rifiuto, il materiale può anche essere:
 - ✓ sottoposto ad ulteriore macinazione, tramite il frantoio secondario modello "70 CRS", per ridurlo a materiale di pezzatura 0-40 mm stoccato in apposita area di accumulo;
 - ✓ sottoposto ad ulteriore vagliatura, tramite il vaglio "KEESTRACK, NOVUM"

Il trituratore modello "TRI1611FP" e il frantoio secondario modello "70 CRS" non operano in contemporanea

Recupero terre (7.31-bis)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Le terre e rocce da scavo, che entrano in impianto classificate come “rifiuto speciale non pericoloso” identificate dal codice CER 17 05 04, sono sottoposte alla sola operazione di messa in riserva.

Il processo di recupero si sviluppa nelle seguenti fasi:

- Ingresso dei rifiuti nel sito di Via Riviera Berica, 623;
- Sosta presso il settore di conferimento per la verifica documentale e visiva degli stessi;
- Messa in riserva in cumulo in area apposita;
- Avvio dei rifiuti ad altra destinazione autorizzata.

Operazioni di stoccaggio

Tipologia Materiali	Modalità di Deposito
Rifiuti in ingresso	L'area di deposito rifiuti è situata in posizione rilevata rispetto al piano campagna, i rifiuti depositati sono divisi in due aree di accumulo; una dedicata esclusivamente alla tipologia 7.1 ed una dedicata alternativamente o alla tipologia 7.1 o alla tipologia 7.31-bis. Ogni cumulo può avere un volume massimo di 301 mc, per un volume massimo di entrambi di 602 mc e per un quantitativo massimo di messa in riserva di 902,49 tonnellate. Per evitare il dilavamento meteorico i cumuli dei rifiuti vengono coperti.
Materiale trattato in attesa di conformità analitica	Il materiale trattato a valle del nastro trasportatore, è stoccato in due cumuli che rimangono coperti sino all'esito della conformità analitica
Materiale recuperato (prodotto finito)	Dopo aver conseguito la conformità analitica i materiali vengono spostati, tramite pala in due apposite aree di accumulo
Terre e rocce da scavo in deposito temporaneo (non rifiuto)	Un'area è specificatamente destinata al deposito delle terre e rocce da scavo provenienti da cantieri edili. I carichi di terre sono accompagnati dalla documentazione prevista dal DPR 120/2017.

Considerato quanto sopra riportato, non si riscontrano elementi di criticità ambientale significativi; ad ogni buon conto si ritiene opportuno evidenziare che in relazione all'acquisizione di Terre e Rocce da Scavo qualificate come “sottoprodotto” e quindi individuate come “non rifiuto”, la gestione delle suddette deve essere garantita in modo completamente separato dalla linea di processo rifiuti con relativa adeguata procedura di tracciabilità dei materiali che attesti la “non commistione/miscelazione” del “rifiuto Terre e Rocce da Scavo” con il “non rifiuto Terre e Rocce da Scavo conformi alla Tabella 1 (colonna A o B) di cui all'Allegato 5 al Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06”.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Aria

Non sono presenti/previsti camini di emissioni aeriformi convogliate e le emissioni di polveri diffuse in atmosfera vengono contenute mediante sistemi di abbattimento ad umido. L'impianto di frantumazione è dotato di un sistema di abbattimento delle polveri costituito da una linea di ugelli, posti lungo i nastri trasportatori, che nebulizzano acqua sul materiale in lavorazione per evitare la generazione di polveri aerodisperse. La quantità di acqua spruzzata sui materiali è dosata in modo da ottenere l'umidificazione, senza causare ruscellamenti. Anche la strada privata di accesso al sito è dotata di una linea di ugelli per limitare la polverosità.

Quanto sopra considerato, si ritiene ragionevole che non emergano impatti significativi sulla presente componente.

Acque

Acque di Processo: Nell'attività di recupero rifiuti non si impiegano acque per la lavorazione (non si eseguono trattamenti ad umido ma esclusivamente trattamenti a secco) e pertanto non risulta presente uno scarico di acque di lavorazione. Le acque prelevate dall'acquedotto sono utilizzate esclusivamente per evitare fenomeni di polverosità diffusa (con dispersione al suolo) ed il consumo d'acqua si attesta su un valore annuo di circa 600 metri cubi.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Acque Meteoriche: Lo stoccaggio dei rifiuti (che consiste in: messa in riserva funzionale al recupero - esclusiva messa in riserva o deposito temporaneo dei rifiuti prodotti) e lo stoccaggio dei materiali trattati (che non hanno ancora cessato la qualifica di rifiuto) risultano soggetti a copertura mediante teli impermeabili; pertanto le acque meteoriche vengono direttamente disperse al suolo. La Ditta dichiara che le lavorazioni non vengono condotte durante eventi meteorici intensi.

Quanto sopra considerato, valutate le tipologie dei materiali trattati e le modalità di protezione degli stessi dal dilavamento meteorico, si ritiene ragionevole che non emergano impatti significativi sulla presente componente.

Suolo e sottosuolo

Dalla documentazione presentata (estratti dal P.A.T.: Carta Geolitologica, Carta Idrogeologica) risulta che il sito presenta una geologia formata da substrati di materiali alluvionali, morenici o lacustri di natura prevalentemente argillosa e sabbiosa, mentre la falda è ad una profondità compresa fra 2-5 m dal p.c..

La Ditta dichiara che la matrice ambientale suolo/sottosuolo non risulta interessata dall'attività di processo in quanto i rifiuti e le lavorazioni afferenti risultano su superfici in asfalto e non sussistono particolari elementi d'impianto al di sotto del piano campagna.

Considerata la tipologia dei materiali trattata nel Sito (materiali inerti classificati come rifiuti speciali non pericolosi), nonché lo stato dei luoghi gestito secondo le autorizzazioni rilasciate, non si riscontrano impatti significativi sulla presente componente.

Rumore

La rumorosità delle lavorazioni è data dai macchinari e dalla movimentazione mezzi. Il clima acustico in cui si inserisce l'attività è definito dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale, approvato con delibera comunale n. 12 del 23.02.2011.

L'Azienda ha provveduto all'esecuzione di una Valutazione di Impatto Acustico con misurazioni eseguite nelle postazioni riportate nella seguente tabella:

Tabella postazioni di misura

N. Postazione	Descrizione	Recettori
1	A LATO ABITAZIONE PIU' VICINA, SU STRADINA DI ACCESSO	RECETTORI 1
2	CONFINE A NORD	//
3	SOPRA CUMULO IN PROSSIMITA' CONFINE A OVEST	//
4	IN PROSSIMITA' ABITAZIONE A SUD-EST, A FIANCO GARBIN	RECETTORI 2

Dalla documentazione presentata emerge il generale rispetto dei limiti di immissione e di emissione con l'unica criticità emersa riguardante il rispetto del limite del differenziale ai recettori.

L'Azienda dichiara che, per rientrare nei limiti di legge, è stata prospettata a livello di simulazione operativa un'opera di mitigazione basata su una barriera fonoassorbente da posizionare sopra il muro di contenimento dei cumuli. La barriera, di altezza pari a 3 m, una volta installata sul muro raggiungerà un'altezza complessiva di 7 m per una lunghezza di circa 20 m. In seguito all'installazione della barriera, nella simulazione effettuata all'interno della Valutazione di Impatto Acustico, i valori previsti ai ricettori diminuiscono con conseguente rispetto del limite differenziale al ricettore.

Sulla base del risultato della Valutazione di Impatto Acustico, si può ritenere ragionevolmente non significativo l'impatto sulla presente componente in termini generali. Si precisa che dovrà essere realizzata con tempestività l'opera di mitigazione acustica individuata con successiva esecuzione del relativo monitoraggio acustico che attesti il conseguimento dell'obiettivo di mitigazione prospettato.

Circa il riscontro di manifeste criticità acustiche risulta predisposto il suddetto intervento strutturale nei confronti dei ricettori più prossimi alle attività, dovute a mezzi e impianti-macchinari, con progetti riferibili e contestuali all'area e alle problematiche emerse. In fase preliminare al rinnovo dell'autorizzazione dovranno essere fornite le opportune schede tecniche, certificazioni e analisi/valutazioni del caso, per rendere lo studio



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

di mitigazione delle emissioni sonore non a norma adeguato all'obbiettivo delle limitazioni delle criticità riscontrate.

Paesaggio

La sensibilità ambientale dell'area è valutata non solo in base alla tipologia di uso del suolo, che circonda l'attività oggetto d'indagine, ma anche alla conformità ai piani territoriali, considerando nello specifico il Piano di Assetto Territoriale del Comune di Vicenza, che recepisce vincoli, tutele e fragilità individuate nella pianificazione superiore. La ditta è inserita in una zona industriale, nella quale insistono altre attività produttive, artigianali e commerciali. La porzione collinare, nella Carta dei Vincoli e degli Interventi del PAT, è evidenziata dal vincolo paesaggistico forestale e dal vincolo per le zone boscate. Il canale di Debba è vincolato dal punto di vista paesaggistico. Nessuno di questi vincoli condiziona l'area industriale in modo diretto. L'area risulta non soggetta a invariants di natura



geologica, paesaggistica, ambientale o di naturastorico-ambientale dalla Carta delle Invarianti del PAT. Dalla Carta delle Trasformabilità si evince come la ditta sia inserita all'interno del tessuto urbano consolidato, in area priva di peculiarità ambientali. Poiché non sono previsti interventi di ulteriore edificazione rispetto all'edificato attuale non si prevedono impatti paesaggistici significativi. La prevista barriera antirumore che è pensata con uno sviluppo di 7 m (altezza) per 20 m (lunghezza) è comunque compresa tra gli edificati fronte strada (che hanno altezze di circa 10 m) e la collina retrostante rimanendo pertanto esclusa dai coni visuali principali.

Agenti fisici

In relazione alla tipologia delle lavorazioni dell'insediamento la valutazione per la componente in esame in termini di emissione di "radiazioni ionizzanti e non ionizzanti e/o rischio Radon" non è applicabile.

Nella documentazione presentata non si riscontrano elementi specifici in merito alla presente componente ambientale, in ogni caso in relazione allo stato d'impianto non si evidenziano aspetti critici inerenti potenziali impatti e si ritiene non significativo l'impatto da agenti fisici.

Viabilità

L'area in oggetto si trova all'interno di una Zona Industriale ubicata lungo la Riviera Berica e al sito si accede attraverso un accesso privato da Via Riviera Berica. Dalla documentazione presentata emerge che i mezzi in entrata ed uscita dal sito presentano una portata superiore alle 10 tonnellate con un massimo di 44 tonnellate e risultano in quantità di circa 20 mezzi al giorno. Al sito si accede attraverso la stessa Riviera Berica sia da Sud che da Nord, arteria idonea al transito di autoveicoli e mezzi di trasporto, anche pesanti. Verso Nord si intercetta la tangenziale Sud di Vicenza che porta facilmente ai caselli di Vicenza Est e Vicenza Ovest.

Quanto sopra considerato, si ritiene ragionevole che il traffico provocato dai mezzi della ditta per il trasporto dei materiali in ingresso e uscita dal Sito, non comporti un'incidenza significativa sul traffico complessivo della rete stradale.

Risorse naturali, Flora, Fauna

L'area di impianto è inserita nell'ambito urbano di Vicenza, all'interno della piccola Z.I. di Riviera Berica. L'elemento di rilievo dal punto di vista naturalistico risulta essere l'area collinare che si inerpica a partire dal confine ovest della Z.I. Riviera Berica; si rimarca la coesistenza di un abitato sparso servito da viabilità locale con aree boschive. Nello specifico le aree boschive sono costituite da ostriro-querzeti, castagneti con presenza significativa di robinieti che lambiscono la proprietà nel lato SO. Data la vicinanza con aree intensamente antropizzate la fauna è costituita prevalentemente da specie antroposimpatriche con occasionali presenze di



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

specie migratrici (nello specifico appartenenti all'avifauna ed erpetofauna) nei periodi di migrazione. Le caratteristiche del progetto, che non prevede mutamenti sostanziali nelle attività e nelle strutture, sono tali per cui non si prevedono impatti significativi sulla presente componente.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Rete Natura 2000

Dalla documentazione presentata emerge che il sito in oggetto non ricade in siti afferenti alla Rete Natura 2000, nello specifico risultano i seguenti due siti della Rete Natura 2000 posti ad una distanza entro un raggio di 5 Km:

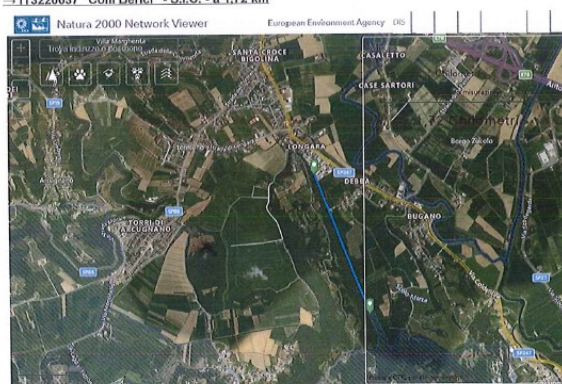
- IT3220037 Colli Berici - SIC = distanza ca. 1,72 Km dal punto più prossimo
- IT3220040 Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe - SIC = distanza ca. 0,41 Km dal punto più prossimo

Tra l'area in oggetto e i siti S.I.C./Z.P.S. risultano presenti: Strada SP247 - Tessuto urbano industriale artigianale e commerciale con relative infrastrutture - aree ad elevato impiego agricolo. Il sistema infrastrutturato con il tessuto antropico diffuso determina un insieme di barriere ecologiche condizionanti la mobilità di specie faunistiche e floristiche. Nella Relazione di Verifica di Incidenza Ambientale, la Ditta dichiara che: l'effettiva distanza tra il Sito d'Impianto e i siti della Rete Natura 2000 - la presenza di barriere antropiche - l'assenza di azioni incluse tra quelle che determinano significativa vulnerabilità dei siti di cui sopra, permettono ragionevolmente di escludere significative incidenze negative sulla Rete stessa.

→ IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" - S.I.C. - a circa 0,41 km



→ IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 1,72 km



Preso atto dei contenuti di cui alla Verifica di Incidenza Ambientale, dalla quale emerge che la distanza risulta la principale discriminante che permette di escludere effetti sinergici negativi dell'attività industriale sulla Rete Natura 2000 e considerata la situazione dell'impianto a fronte delle autorizzazioni in essere con relative procedure di gestione predisposte, si ritiene ragionevole che non emergano azioni che determinano la vulnerabilità dei Siti Rete Natura 2000 e pertanto è possibile escludere con ragionevole certezza incidenze significative negative sulla Rete Natura 2000.

Salute dei Lavoratori e delle persone

Per quanto riguarda la Salute Pubblica i possibili impatti sono riconducibili in generale alla presenza di rumore, sostanze tossiche, radiazioni (ionizzanti e non) e agenti patogeni. In relazione al rischio incidenti industriali e/o emergenze ambientali ed alle possibili ricadute sulla Salute Pubblica e sui Lavoratori, preso atto che:

- ✓ il processo in oggetto non comporta sostanziali elementi in termini di presenza di sostanze tossiche, radiazioni ed agenti patogeni;
- ✓ i rifiuti trattati in impianto: sono non pericolosi - non sono spontaneamente combustibili/inflammabili - sono stabili - non contengono composti odoriferi - non danno luogo a formazione di gas a contatto con l'acqua - non presentano significativa incompatibilità chimica;
- ✓ non sono ipotizzabili incidenti determinati dal contatto fra sostanze chimicamente incompatibili e non sono ipotizzabili effetti rilevanti determinabili da eventi accidentali durante la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

- ✓ l'attività di trattamento rifiuti in oggetto può comportare per i lavoratori addetti principalmente un rischio di esposizione a polveri aerodisperse e per scongiurare il fenomeno della dispersione di polveri durante la movimentazione dei rifiuti inerti è operativo un sistema di "nebulizzazione" che agisce sulle aree di deposito e di movimentazione.

Non risultano segnalazioni da parte dell'Ulss competente per territorio.

MISURE MITIGATIVE PROPOSTE

Gli apprestamenti implementati dalla ditta fin dal suo insediamento si rilevano indubbiamente a tutt'oggi efficaci sotto il profilo ambientale e, data l'assenza di criticità e anche considerata la concreta modesta consistenza dell'impianto in questione, non risulterebbe necessaria l'implementazione di ulteriori interventi di mitigazione. In relazione alle possibili misure mitigative richieste dalla nuova procedura di verifica introdotta dall'art.13 della L.R. n.04/2016, la Proponente si dichiara disponibile ad inserire nuove essenze arboree in un'area indicata dal Comune di Vicenza, in quanto il sito dove si inserisce l'attività della ditta è schermato dalla strada dai capannoni prospicienti Viale Riviera Berica ed il versante che dà verso il bosco collinare è alquanto ripido e non vi sono spazi sufficienti da dedicare ad una eventuale ulteriore piantumazione.

Considerando con positività la proposta di mitigazione compensativa, si ritiene comunque significativa la verifica delle criticità riportata nel "Quadro di Riferimento Programmatico", tenuto conto anche che in sede di sopralluogo si è riscontrato che il rilevato dove sono predisposte le aree operative di processo è situato letteralmente a ridosso della superficie del "Bosco collinare". In un ambito di mitigazione/protezione ambientale pertanto, si ritiene debba essere dedicata particolare attenzione alla salvaguardia della condizione naturale del versante "Bosco collinare" medesimo considerando le risultanze della verifica richiesta, nonché possibili ulteriori misure di mitigazione/protezione ambientale quali eventuali opportuni divisori perimetrali di separazione tra l'area d'impianto e l'area boschiva stessa.

Tra le misure mitigative proposte si rileva anche l'opera di mitigazione basata su una barriera fonoassorbente proposta dalla Ditta.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

La presente procedura riguarda un'attività esistente in fase di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, secondo quanto introdotto dall'art.13 della L.R. n.04/2016.

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere. Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire e conformi a quanto previsto dalla DGRV 1020/2016.

Non sussistono osservazioni contrarie alla prosecuzione dell'attività.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti/impatti significativi sull'ambiente determinati dall'esercizio dell'impianto, salva la necessità di un intervento di mitigazione acustica, ovvero la possibilità di interventi mitigativi particolari rispetto alla realtà esistente consolidata.

Il progetto non determina, inoltre, alcun impatto aggiuntivo e/o significativo rispetto all'esercizio corrente.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Alla luce di quanto analizzato si ritiene l'intervento compatibile pertanto, esprime



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

PARERE FAVOREVOLE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

L'azienda è comunque impegnata ad acquisire il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività.

Il dettaglio delle opere mitigative, oltre alla barriera fono-assorbente che risulta già definita, sarà concordato con il Comune di Vicenza e dovrà essere realizzato entro 180 giorni dalla notifica del presente parere; potrà essere realizzato anche in aree diverse da quella dell'impianto, dandone idoneo riscontro fotografico.

Successivamente alla realizzazione dell'intervento di mitigazione acustica l'azienda dovrà:

- effettuare una mirata ed accurata indagine acustica di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione e mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto con modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), comunicate con congruo preavviso ad Arpav;*
- nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;*
- l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico.*

Entro 90 giorni dovranno, invece, essere fornite le opportune schede tecniche, certificazioni e analisi/valutazioni del caso, per rendere lo studio di mitigazione delle emissioni sonore non a norma adeguato all'obiettivo delle limitazioni delle criticità riscontrate

In caso di mancato trasferimento dell'attività entro 3 anni dalla data del presente parere, il Comitato si riserva di richiedere ulteriori misure di mitigazione per altre componenti ambientali.

Vicenza, 13 gennaio 2020

F.to Il Segretario

Dott.ssa Alessandra Di Nardo

F.to Il Presidente

Andrea Baldisseri